

Il fu Mattia Pascal

Il romanzo *"Il fu Mattia Pascal"* è una delle opere di Luigi Pirandello più conosciute e amate dal pubblico. Il romanzo affronta il tema, fondamentale in Pirandello, dell'identità individuale: chi siamo veramente? Il protagonista, Mattia Pascal, racconta in prima persona le vicende della propria vita che l'hanno portato ad essere il "fu" di se stesso.

Dopo la morte del padre, che aveva fatto fortuna al gioco, la madre di Mattia, sceglie di dare in gestione l'eredità del marito a Batta Malagna, amministratore poco onesto che deruba giorno per giorno la famiglia Pascal.

Mattia ed il fratello sono troppo impegnati a divertirsi per occuparsi della gestione del patrimonio familiare. Mattia, inoltre, mette incinta la nipote del Malagna, ed è costretto a sposarla per rimediare all'offesa provocata.

Impoverito dalla cattiva gestione di Batta, il protagonista deve impiegarsi come bibliotecario e vivere con la moglie a casa della suocera, donna dura e che non ha nessuna stima di lui.

La vita matrimoniale è insopportabile e Mattia decide di partire in direzione Montecarlo, per tentare di arricchirsi al gioco. Le sue speranze vengono esaudite: il protagonista vince una somma considerevole alla roulette. Si rimette così in viaggio verso il paese natio, orgoglioso della vittoria e deciso a riscattarsi.



Durante il viaggio in treno, però, accade l'imprevedibile: Mattia legge sul giornale la cronaca di un suicidio avvenuto nel suo paese, e scopre con grande stupore di essere stato identificato nel cadavere dello sventurato. Dopo un primo momento di totale smarrimento, Mattia decide di cogliere l'occasione per fuggire da quella vita poco entusiasmante che lo attende a casa.

Abbandonata l'identità di Mattia Pascal, il protagonista adotta il nuovo nome di Adriano Meis. Dopo un periodo trascorso a vagare tra Italia e Germania, Adriano si stabilizza a Roma, dove prende in affitto una stanza. Qui però il protagonista si scontra con le difficoltà di una vita al di fuori delle convenzioni sociali: non possedendo documenti né un'identità riconosciuta egli non esiste.

Ad esempio non può denunciare un furto e, cosa assai più grave, non può sposare la figlia del padrone di casa, Adriana, di cui è innamorato.

Frustrato dalla sua condizione, decide di rinunciare anche all'identità di Adriano Meis, fingendo il suicidio, e fa "risorgere" - per così dire - Mattia Pascal, cambiando ancora una volta la sua maschera nella società.

Tornato al suo paese in Liguria, Mattia trova però una situazione ben diversa da quella che aveva lasciato: sua moglie si è risposata ed ha anche una figlia.

Mattia è dunque escluso anche da ciò che inizialmente aveva provato a fuggire e che ora avrebbe voluto recuperare. E così perde definitivamente la sua identità sociale, riprende il suo lavoro di bibliotecario e vive isolato dalla comunità, scrivendo la propria storia e con l'unica distrazione di andare a visitare di tanto in tanto la sua tomba al cimitero: egli non è nient'altro che "il fu Mattia Pascal"

Pirandello è uno degli scrittori fondamentali della letteratura italiana. Un genio, che ha contribuito a rinnovare il teatro, il romanzo e la novella.

Luigi Pirandello nasce nel 1867 vicino Agrigento in una località chiamata Caos. Un dettaglio su cui amava scherzare, definendosi un "figlio del caos". Cresce in un clima di forte disillusione per le aspettative disattese del Risorgimento, di cui i genitori erano stati sostenitori.

I romanzi di Pirandello ottengono grande diffusione in Italia, ma è il teatro che lo porta al successo internazionale. Nel 1921, dopo il fiasco della prima rappresentazione a Roma, viene riproposto a Milano "Sei personaggi in cerca d'autore". Ottiene un grandissimo successo. Inizia così un percorso che culmina con il Nobel, nel 1934. Nel frattempo riunisce anche le sue novelle nella raccolta "Novelle per un anno" e dà alle stampe il suo ultimo romanzo, nel 1926: "Uno, nessuno e centomila". Muore nel 1936 a Roma.



Luigi Pirandello vede un mondo claustrofobico e paradossale. L'uomo, secondo lui, non può veramente mai essere sé stesso: non c'è un se stesso, non c'è un solo io, ma tante forme e maschere in cui siamo imprigionati. L'uomo non può realizzarsi, è un essere incomprensibile a se stesso e agli altri.

Nonostante la visione pessimistica, Pirandello decide di cogliere anche gli aspetti più divertenti della vita, creando un umorismo fatto di sorriso e riflessione. La letteratura diventa un gioco per mostrare tutti i mali che affliggono l'uomo, ma attraverso la lente dell'umorismo. Si può sorridere nelle avversità, anche quando non sappiamo chi siamo.